



Marche agricole

Confagricoltura Unione Provinciale Agricoltori - Ancona

Notiziario mensile per gli agricoltori marchigiani

Anno LX - n.6 - Ancona Giugno 2014

L'AGRICOLTURA AUMENTA LA PRODUZIONE OLTRE LA META' DEL VOLORE AGGIUNTO PROVIENE DALLE GRANDI AZIENDE

Secondo l'ISTAT nel 2012 le aziende agricole italiane sono circa 1,6 milioni, occupano 969 mila unità di lavoro (ULA), realizzando una produzione di 42,6 miliardi di euro e un valore aggiunto di 23,8 miliardi di euro (entrambi valutati ai prezzi base), .

Rispetto al 2011 si registra un aumento della produzione del 2,4% e del valore aggiunto del 2,0%.

Il sistema agricolo nazionale è caratterizzato da

- 83 % di aziende con meno di ULA (Unità Lavoro Adulto)
- 87 % di aziende con meno di € 50.000 di fatturato
- 96,7 % di aziende individuali
- 97,9 % a conduzione diretta

Le aziende agricole che producono esclusivamente per l'autoconsumo rappresentano l'11,4% del totale e realizzano rispettivamente lo 0,4% e lo 0,3% della produzione e del valore aggiunto nazionali. Mentre le aziende, cosiddette, multifunzionali che rappresentando l'11,0% del totale, incidono in maniera significativa

sull'occupazione (19,7% delle Ula), con un valore della produzione e valore aggiunto pari 27,9% dei corrispondenti totali nazionali

I ricavi dell'attività agricola sono determinati principalmente dal

- 68,4 % dalla vendita di prodotti vegetali;
- 16,5 % dalla vendita di prodotti zootecnici;
- 12,7 % dalla vendita di animali per la macellazione;
- 2,4 % dall'agriturismo, manutenzione del paesaggio, ecc (di cui 0,6% lavori conto terzi)

La retribuzione lorda per giornata di lavoro dipendente è pari a **66 euro per il lavoro a tempo determinato e a 98 euro per quello a tempo indeterminato**. L'incidenza del lavoro a tempo determinato è pari all'80,0% in termini di giornate e al 72,3% in termini di costo del lavoro.

Il 52,2% della produzione e il 47,7% del valore aggiunto sono realizzati nel Nord del Paese, dove è presente il 24,6% delle aziende agricole nazionali.

SOMMARIO

APERTURA

- *L'agricoltura aumenta la produzione* pag. 1,2

PREVIDENZIALE

- *INPS, contributi obbligatori* pag. 3-5

ECONOMICO

- *Olio di oliva programma di sostegno* pag. 6
- *Olio di oliva registri di carico e scarico* pag. 7
- *PAC 2014 - 2020* pag. 8-11
- *Mipaaf - Ok a Campolibero* pag.12

www.anconaconfagricoltura.it
www.confagricoltura.it



Dir. Resp. Alessandro Alessandrini

- Viale Trieste, 24 - Jesi
- *Ideazione grafica e impaginazione:* Soc. Coop. Sociale ERAORA, Osimo
- *Stampa:* Soc. Coop. Sociale ERAORA, Osimo
- Notiziario edito dall'U.P.A. di Ancona
- Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale -70% - Aut. GIPA/C/AN/03/2013
- Aut. Trib. Ancona n° 37/1949-1952
- Registro Nazionale della Stampa n. p. 8351



Una parte della produzione, valutata al lordo della variazione delle scorte, non è venduta sul mercato, ma viene reimpiegata nella produzione (4,2%) o consumata dalle stesse famiglie agricole (1,5%).

I costi sostenuti, nel 2012, in percentuale sono circa del

- 30,3 % per le coltivazioni
- 29.9 % per l'allevamento
- 13.4 % per utilizzo mezzi meccanici
- 6.3 % per acquisto di acqua ed energia
- 5.4 % amministrativi
- 5.1 % prestazioni conto terzi;
- 2.2 % commercializzazione dei prodotti
- 2.0 % trasformazione dei prodotti

Questa distribuzione dei costi delle

aziende agricole mette in evidenza un elevato livello di meccanizzazione, un utilizzo consistente di acqua ed energia per le produzioni e un diffuso il contoterzismo passivo, cioè l'impiego di prestazioni fornite da altre aziende agricole o da imprese di servizi all'agricoltura.

Mentre la struttura del lavoro agricolo dimostra un'elevata flessibilità con un elevato utilizzo di dipendenti a tempo determinato (circa 80 % di cui il 72,3% in termini di costo) rispetto a quelli a tempo indeterminato; la retribuzione lorda per giornata di lavoro dipendente è pari a 66 euro per quello a tempo determinato e a 98 euro per quello a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda il valore aggiunto oltre la metà proviene da aziende

grandi

La presenza di aziende di piccole e piccolissime dimensioni continua a essere un tratto caratteristico dell'agricoltura italiana (oltre un terzo dell'occupazione è in aziende con meno di 15.000 euro di fatturato).

Tuttavia risultati economici importanti vengono realizzati da aziende di dimensioni relativamente elevate: infatti solo il **5.1% delle aziende** ha un fatturato superiore a 100.000 euro, che assorbendo il 22,7% dell'occupazione, **realizzano il 54,0% del valore aggiunto.**

Nel complesso, i valori pro capite di produzione e redditività mettono in luce andamenti fortemente crescenti all'aumentare della dimensione aziendale, misurata dal valore delle vendite.

Ammontano a 5 miliardi di euro i contributi europei alle aziende agricole

% dei contributi assegnati	Aziende con fatturato di euro
20.4	< 15.000
27.4	da 15.00 a 50.000
16	da 50.000 a 100.000
27.9	da 100.000 a 500.000
8.3	> 500.000

Se analizziamo la distribuzione delle aziende agricole per classi di ULA rivela una forte concentrazione nella classe più bassa

ULA	% aziende	% peso economico sulla prod.	% sul fatturato	% sul valore aggiunto	% sulla occupazione dipendente	% sul costo del lavoro dipendente
< 1	83	29.3	28.9	28.3	15.5	9.5
da 1 a 9	16.9	66	66.1	67.6		80.5
>10	0.1	4.7	5	4.1		10

Anche con riferimento alla distribuzione per classi di ULA, i principali risultati economici delle aziende agricole confermano che la produttività è decisamente più elevata all'aumentare della dimensione aziendale. In particolare, la produzione per ULA sale al crescere dell'impiego di giornate di lavoro.

La quota più alta di valore aggiunto proviene da aziende specializzate ed emerge che nel 2012 una quota consistente della produzione (91,9%) e del valore aggiunto (91,6%) viene ottenuta dalle aziende specializzate, che rappresentano l'89,3% del totale. Inoltre, sono le aziende orientate

alle coltivazioni (88,9%) – piuttosto che quelle orientate agli allevamenti e quelle miste – realizzano la quota prevalente della produzione (63,4%) e del valore aggiunto (69,2%). Esse hanno costi intermedi relativamente più bassi rispetto alla loro quota di produzione e ottengono, per questa ragione, una quota del valore aggiunto proporzionalmente superiore. Di conseguenza, le aziende orientate all'allevamento presentano una quota di costi intermedi più alta rispetto alla loro quota di produzione, cosicché il valore aggiunto è, in termini di quota percentuale, inferiore al valore della produzione.

Nel 2012 la quasi totalità del valore aggiunto (95,4%) e degli altri aggregati economici del settore agricolo è realizzata dalle aziende a conduzione diretta, pari al 97,9% del totale delle aziende

Le aziende multifunzionali sono quelle con il fatturato medio più alto.

Tra le forme giuridiche predomina l'azienda agricola individuale che vale circa il 96.7%, mentre nonostante solo il 3.3% delle aziende sono costituite in forma societaria esse realizzano il 26,1% della produzione, il 25,8% del fatturato e il 21,7% del valore aggiunto complessivo.

INPS - Contributi Obbligatori 2014

IAP – CD- CM

Imprenditori Agricoli Professionali, Coltivatori Diretti, Coloni Mezzadri

Si informano le Unioni e le Federazioni che la Direzione Generale dell'INPS, con circolare n. 70 del 5 giugno 2014), ha reso nota la misura dei contributi obbligatori dovuti dai lavoratori autonomi agricoli (CD/CM e IAP) per l'anno 2014 e nel rinviare ad un'attenta lettura della circolare INPS, si precisano qui di seguito le novità più rilevanti:

- la legge n.214/2011 (cd. Manovra Monti) ha previsto, a decorrere dall'anno 2012, un percorso di graduale aumento delle aliquote contributive pensionistiche per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri, che porterà nel 2018 al raggiungimento di un'unica aliquota pensionistica del 24% per tutti i soggetti (adulti e minori di 21 anni) operanti in qualsiasi territorio (zone montane e svantaggiate). Per gli imprenditori agricoli a titolo professionale (IAP), tale percorso di graduale innalzamento delle aliquote pensionistiche non aveva trovato applicazione nel 2012 in quanto la norma sopra citata (legge n.214/2011) non aveva espressamente ricompreso questa categoria professionale. La sopraggiunta legge di riforma del mercato del lavoro (legge n.92/2012, art.2, c.88 – cd. legge Fornero), aveva però successivamente esteso anche agli imprenditori agricoli professionali, a far data dal 1° gennaio 2013, il percorso

di graduale innalzamento delle aliquote contributive già disposto dalla “manovra Monti” per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri. Pertanto, le aliquote contributive pensionistiche dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri e per gli IAP per l'anno 2014 sono pari al 22,4% nelle zone normali (21% per i minori di anni 21) ed al 20,5% nelle zone montane e svantaggiate (18% per i minori di anni 21);

- unitamente alla contribuzione per l'anno 2014 verrà posto in riscossione il contributo addizionale INAIL per la copertura del danno biologico relativo all'anno 2012;

- la circolare INPS in commento nulla dice riguardo alla riduzione della contribuzione per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali del 14,17 per cento - disposta dall'art. 1, c.128, della legge di stabilità per il 2014 (legge n.147/2013) - che opera su tutte le tipologie di premi e contributi, compresi quelli dei lavoratori autonomi agricoli (sono esclusi i soli IAP in quanto, come noto, non soggetti alla contribuzione antinfortunistica). La Direzione Generale dell'INPS, cui abbiamo tempestivamente chiesto chiarimenti, ha assicurato che - nonostante il silenzio della circolare - la riduzione sulla contribuzione INAIL in parola sarà

regolarmente applicata ai soggetti aventi diritto e che nel prospetto informativo inviato ai contribuenti essa sarà espressamente indicata. Si ricorda che la riduzione spetta automaticamente (e dunque senza necessità di istanza di parte) se l'Indice di Gravità Aziendale (IGA), calcolato annualmente dall'INAIL, risulta inferiore o uguale all'Indice di Gravità Medio (IGM). Tali indici, le cui modalità di calcolo sono dettagliatamente indicate nella determina n.67/2014 del Presidente dell'INAIL, esprimono il numero di giornate di lavoro perse da ciascun addetto per anno per infortunio o malattia professionale secondo gli standard internazionali. Per i lavoratori agricoli autonomi l'IGM è pari a 12,84. La riduzione opera sul premio finale dovuto, al netto di tutte le eventuali altre agevolazioni previste dalla legge (ad esempio agevolazione per zona svantaggiata o montana);

- per quanto riguarda le modalità di riscossione, la circolare INPS conferma che anche quest'anno non saranno più trasmessi i modelli F24 prestampati; l'Istituto si limiterà infatti ad inviare agli interessati solo un prospetto informativo contenente tutti gli elementi necessari per effettuare il versamento, nelle consuete quattro rate, attraverso i modelli F24 disponibili presso gli istituti di credito e gli uffici postali.

Inoltre, con l'occasione si rende noto che con circolare n.72 del 5 giugno 2014 l'Istituto previdenziale ha fornito indicazioni in merito alla contribuzione dovuta dai concedenti per i piccoli coloni e i compartecipanti familiari, alla quale si rinvia per gli opportuni approfondimenti.

IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI DOVUTI DAI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI e IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI			
ANNO 2014			
Contributo	Età	Zone normali	Territori montani e zone svantaggiate
1) Assicurazione IVS + addizionale IVS Legge 233/90	> 21	22,4%	20,5%
	< 21	21,0%	18,0%
2) Addizionale IVS Legge 160/75		€ 0,66	€ 0,66
3) Indennità gravidanza e puerperio		€ 7,49	€ 7,49
4) Assicurazione INAIL		€ 768,50	€ 532,18

LEGENDA

Per la determinazione dei contributi di cui al punto 1 le relative percentuali sono calcolate in riferimento al "reddito medio convenzionale" che per l'anno 2014 è pari a € 54,65.

L'addizionale fissa giornaliera di € 0,66 del punto 2 è calcolata nel limite massimo di n.156 giornate annue.

I punti 3 e 4 rappresentano, rispettivamente, il contributo in cifra fissa pro-capite per l'assicurazione obbligatoria gravidanza/puerperio e per l'INAIL.

Gli imprenditori agricoli professionali (IAP) sono tenuti al pagamento dei contributi per l'assicurazione contro l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, di cui ai punti 1 e 2 e al pagamento dei contributi per gravidanza e puerperio, di cui al punto 3, con esclusione della quota capitaria annua per l'assicurazione INAIL di cui al punto 4.

Allegato A alla circolare n. 70/2014

CD/CM

IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI, MEZZADRI	
ANNO 2014	
Maggiori di 21 anni - Zone normali	
	CD/CM
FASCIA 1	€ 2.788,64
FASCIA 2	€ 3.425,20
FASCIA 3	€ 4.061,77
FASCIA 4	€ 4.698,33

IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI, MEZZADRI	
ANNO 2014	
Minori di 21 anni - Territori montani e zone svantaggiate	
	CD/CM
FASCIA 1	€ 2.177,20
FASCIA 2	€ 2.688,73
FASCIA 3	€ 3.200,25
FASCIA 4	€ 3.711,77

IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI, MEZZADRI	
ANNO 2014	
Maggiori di 21 anni - Territori montani e zone svantaggiate	
	CD/CM
FASCIA 1	€ 2.390,34
FASCIA 2	€ 2.972,91
FASCIA 3	€ 3.555,48
FASCIA 4	€ 4.138,04

IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI, MEZZADRI	
ANNO 2014	
Ultrasessantacinquenni pensionati - Zone normali	
	CD/CM
FASCIA 1	€ 1.782,31
FASCIA 2	€ 2.100,60
FASCIA 3	€ 2.418,88
FASCIA 4	€ 2.737,16

IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI, MEZZADRI	
ANNO 2014	
Minori di 21 anni - Zone normali	
	CD/CM
FASCIA 1	€ 2.669,28
FASCIA 2	€ 3.266,06
FASCIA 3	€ 3.862,84
FASCIA 4	€ 4.459,62

IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI, MEZZADRI	
ANNO 2014	
Ultrasessantacinquenni pensionati - Territori montani e zone svantaggiate	
	CD/CM
FASCIA 1	€ 1.465,00
FASCIA 2	€ 1.756,29
FASCIA 3	€ 2.047,57
FASCIA 4	€ 2.338,86

IAP

IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI ANNO 2014 Maggiori di 21 anni - Zone normali		IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI ANNO 2014 Minori di 21 anni - Territori montani e zone svantaggiate	
	IAP		IAP
FASCIA 1	€ 2.020,14	FASCIA 1	€ 1.645,02
FASCIA 2	€ 2.656,70	FASCIA 2	€ 2.156,55
FASCIA 3	€ 3.293,27	FASCIA 3	€ 2.668,07
FASCIA 4	€ 3.929,83	FASCIA 4	€ 3.179,59
IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI ANNO 2014 Maggiori di 21 anni - Territori montani e zone svantaggiate		IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI ANNO 2014 Ultrasessantacinquenni pensionati - Zone normali	
	IAP		IAP
FASCIA 1	€ 1.858,16	FASCIA 1	€ 1.013,81
FASCIA 2	€ 2.440,73	FASCIA 2	€ 1.332,10
FASCIA 3	€ 3.023,30	FASCIA 3	€ 1.650,38
FASCIA 4	€ 3.605,86	FASCIA 4	€ 1.968,66
IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI ANNO 2014 Minori di 21 anni - Zone normali		IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI ANNO 2014 Ultrasessantacinquenni pensionati - Territori montani e zone svantaggiate	
	IAP		IAP
FASCIA 1	€ 1.900,78	FASCIA 1	€ 932,82
FASCIA 2	€ 2.497,56	FASCIA 2	€ 1.224,11
FASCIA 3	€ 3.094,34	FASCIA 3	€ 1.515,39
FASCIA 4	€ 3.691,12	FASCIA 4	€ 1.806,68

Olio di oliva — Programma di sostegno

Regolamento delegato e Regolamento di esecuzione

Sulla G.U.UE del 7 giugno 2014 L168 sono stati pubblicati i testi dei Regolamenti applicativi del Reg. 1308/2013, Regolamento delegato n. 611/2014 e Regolamento di esecuzione n. 615/2014, per quanto riguarda i programmi a sostegno del settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola.

Il Regolamento delegato n.611/2014 contiene le disposizioni integrative dell'OCM unica che risultano necessarie per inglobare i nuovi elementi dei programmi di attività introdotti dall'articolo 29 del Reg. UE 1308/2013.

Di seguito si riporta una breve sintesi dei principali contenuti.

- **Misure ammissibili al finanziamento dell'Unione (art.3).** Sono stati confermati gli ambiti di attività relativi al monitoraggio del mercato, al miglioramento della qualità alla tracciabilità e alla diffusione di informazioni sulle misure adottate dalle organizzazioni beneficiarie ed è stato inserito un nuovo ambito relativo al miglioramento della competitività dell'olivicoltura attraverso la modernizzazione. In particolare, questo nuovo ambito consente di finanziare il miglioramento del sistema di irrigazione e delle tecniche colturali, la sostituzione degli olivi improduttivi con nuovi olivi, la formazione dei produttori sulle nuove tecniche colturali e le misure di formazione e di comunicazione. Si introduce la possibilità di esternalizzare le misure inerenti

all'incidenza ambientale, alla competitività dell'olivicoltura e al miglioramento della qualità dell'olio di oliva in base però ad alcune date condizioni (contratto scritto, responsabilità in capo al beneficiario ...).

- **Attività e costi non ammissibili a finanziamento (art. 4).** Si specifica la non ammissibilità delle attività legate alla lotta contro la mosca e si conferma la non ammissibilità dei costi del personale.

- **Ripartizione del finanziamento dell'Unione (art.5)** Si stabilisce una nuova ripartizione fissando l'obbligo di destinare una percentuale minima del finanziamento del 20% (e non 30%) per il miglioramento dell'impatto ambientale, il 15% per il miglioramento della competitività e il 10% (e non 12%) per la tracciabilità e certificazione.

L'inizio dei programmi di attività è fissato al 1 aprile 2015 mentre il termine per la presentazione delle domande è previsto per il 15 febbraio.

Il Regolamento di esecuzione n.615/2014 fissa le misure necessarie alla implementazione dei programmi di attività

Sono confermate le procedure attuali per il pagamento dell'aiuto, degli anticipi e le procedure per la cauzione. E' stata ampliata la possibilità di apportare modifiche minori ai programmi. Se la modifica concerne la sostituzione di

un'attività con un'altra appartenente allo stesso settore e il budget per ciascuna misura è inferiore a 40.000 euro (non più 10.000 euro), il beneficiario deve notificare la modifica al massimo entro due mesi prima dell'inizio dell'attività. La modifica è accolta se non vi sono rilievi entro un mese.

I Regolamenti entreranno in vigore il 14 giugno 2014 (settimo giorno successivo alla pubblicazione in GUUE). Si evidenzia che il Reg. (CE) n. 867/2008 è abrogato, tuttavia esso continuerà ad applicarsi per i programmi di attività in corso all'entrata in vigore dei nuovi regolamenti.



Olio di oliva — registri di carico e scarico.

Aggiornamento su proposte AGEA Coordinamento .



Il giorno 9 giugno si è tenuta presso AGEA Coordinamento una riunione con le Organizzazioni nel corso della quale sono state discusse le modalità implementative dei registri telematici la cui entrata in vigore era inizialmente prevista al 30 giugno 2014.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali argomenti presentati in riunione evidenziando le novità rispetto a quanto proposto da AGEA in aprile scorso.

La sezione Olio del fascicolo aziendale

AGEA coordinamento ha rappresentato la necessità di aggiornare il fascicolo aziendale

delle aziende olivicole per quanto concerne le informazioni di superficie, numero di piante e varietà.

Sono esentati coloro che producono meno di 200 kg e che non commercializzano tale prodotto.

In merito al recupero automatico di talune informazioni, laddove i dati sono già disponibili (in particolare per le DOP e IGP), i funzionari AGEA coordinamento hanno rappresentato difficoltà tecnico/giuridiche nel travasare nel fascicolo le informazioni già esistenti con la sola eccezione di quelle del GIS oleicolo.

Confagricoltura ha già provveduto ad evidenziare nuovamente nelle sedi opportune che tale orientamento è inaccettabile e che non è ipotizzabile provvedere nuovamente al reinserimento delle informazioni già fornite agli Enti di Controllo.

Utilizzo del codice soggetto per i fornitori/clienti

E' stato agevolato il passaggio di informazioni. A quanto riferito il codice soggetto per i nuovi soggetti sarà indicato direttamente da chi fornisce il file di upload con un progressivo numerico creato dall'operatore. Per i vecchi fornitori si usano le anagrafiche già esistenti.

La chiusura di campagna

E' previsto il servizio di chiusura annuale del registro (fissato al

30 giugno di ciascun anno) e la contestuale comunicazione delle giacenze di fine campagna, calcolate in automatico dal sistema ma modificabili dall'operatore per allinearle con la reale giacenza di magazzino.

Il sistema informatico di prova

Per familiarizzare con i nuovi servizi on-line di acquisizione dei movimenti di registro è stata confermata l'apertura dal 18 giugno di un'apposita piattaforma di prova disponibile all'indirizzo:

<http://www.sian.it/SSLicqrfportaleolio/start.do>

Per l'accesso al sistema di prova vanno utilizzate le credenziali personali (identificativo fiscale e PIN) già assegnate agli operatori per l'utilizzo del registro ordinario.

Tempistica

18 giugno 2014

Apertura del portale di prova

25-30 agosto 2014

Chiusura portale di prova

20 settembre 1 ottobre 2014

Pubblicazione del nuovo registro telematico on-line,

Attiva la nuova procedura di upload

PAC 2014-2020

Pac, sulle scelte nazionali raggiunto l'accordo definitivo

L'8 maggio 2014, il Ministero aveva proposto un testo di accordo; successivamente le Regioni hanno formulato delle modifiche unitarie al testo del Ministero, che hanno portato, il **27 maggio 2014**, alla definizione dell'intesa complessiva sul nuovo sistema di pagamenti diretti.

Vediamo i principali contenuti dell'accordo.

Cinque tipologie di pagamenti, anziché sette

Il Reg. 1307/2013 prevede un'articolazione dei pagamenti diretti in 7 tipologie, di cui 3 obbligatorie e 5 facoltative per gli Stati membri. L'Italia deve decidere le tipologie di pagamenti da attivare e le percentuali da destinare ad esse. Le scelte italiane sono ormai chiaramente definite nel modo seguente:

- pagamento di base: 58% del massimale nazionale;
- pagamento ecologico (greening): 30%;
- pagamento per i giovani agricoltori: 1%;
- pagamento per le zone con vincoli naturali: non attivato, per evitare sovrapposizioni con il secondo pilastro (Psr);
- pagamento redistributivo: non attivato;
- pagamento accoppiato: 11%;
- pagamento per i piccoli agricoltori: attivato per ragioni di semplificazione.

Il dibattito più contrastato ha riguardato il sostegno accoppiato, in cui si sono confrontati i fautori del disaccoppiamento e i favorevoli all'accoppiamento.

Alla fine, l'accordo ha previsto un compromesso con un sostegno

accoppiato all'11%.

Alla luce di queste decisioni, il pagamento di base si attesta al 58% del massimale nazionale; ricordiamo che il pagamento di base poteva essere fissato all'interno di una forbice tra il 18% e il 69% del massimale.

Regionalizzazione e convergenza

Già da alcuni mesi, le Regioni e il Ministero avevano trovato un compromesso per la regionalizzazione, che prevede una regione unica nazionale, e sulla convergenza, con la scelta del modello di convergenza parziale o modello "irlandese".

L'accordo del 27 maggio 2014 conferma queste scelte.

Titoli sulla base dei pagamenti percepiti

Un'altra conferma riguarda il calcolo dei "nuovi titoli", che verrà fatto sulla base dei pagamenti percepiti dall'agricoltore nel 2014, anziché in base al valore dei titoli detenuti dall'agricoltore al 15.05.2014.

Questa scelta presenta importanti implicazioni:

- i pagamenti percepiti sui titoli in affitto vengono conteggiati a favore dell'affittuario;
- i pagamenti percepiti possono tener conto anche dei pagamenti dell'Art. 68, ma solo in alcuni casi.

Se il settore interessato dall'Art. 68 avrà il sostegno accoppiato nella nuova Pac (come nel caso della carne bovina e della barbabietola), i pagamenti percepiti non tengono conto dell'Art. 68. Viceversa, se il settore interessato dall'Art. 68 non avrà il sostegno accoppiato nella nuova Pac (come nel caso del

tabacco e delle patate), i pagamenti percepiti tengono conto dell'Art. 68.

In tutti i casi, i pagamenti percepiti dall'Art. 68 non tengono conto dei contributi percepiti dagli agricoltori per le assicurazioni agevolate.

Degressività e capping

Il Reg. 1307/2013 (art. 11) prevede una riduzione obbligatoria dei pagamenti diretti (degressività) di almeno il 5% per gli importi superiori a 150.000 euro.

Tuttavia gli Stati membri possono volontariamente applicare percentuali di riduzioni superiori al 5%, anche del 100%. Di conseguenza, la degressività può rappresentare uno strumento per realizzare un tetto (capping) ai pagamenti diretti. L'accordo prevede una riduzione molto rilevante, seppure applicabile solo al pagamento di base:

- 50% per gli importi superiori ai 150.000 euro;
- 100% per gli importi superiori ai 500.000 euro.

Di fatto, l'Italia ha scelto di adottare un capping a 500.000 euro.

Le scelte sulla degressività e il capping sono apparentemente "feroci" con tagli consistenti, ma in realtà sono molto alleggerite dalla contabilizzazione dei costi del lavoro.

Nessun taglio con il lavoro

Il Reg. 1307/2013 (art. 11, par. 2) prevede la possibilità per gli Stati membri di sottrarre, dal calcolo della degressività e del capping, salari e stipendi per le aziende che utilizzano il lavoro.

L'accordo del 27 maggio 2014 prevede questa opzione, per cui i costi della manodopera agricola (salari,

stipendi, oneri previdenziali, anche quelli pagati dall'imprenditore per la propria posizione e quella dei suoi familiari) sono detratti dal calcolo della degressività e del capping.

La sottrazione del costo del lavoro dal calcolo della degressività e del capping consente alla quasi totalità delle imprese di evitare la decurtazione dei pagamenti diretti.

Pagamenti accoppiati

L'accordo finale destina al sostegno accoppiato (art. 52, Reg. 1307/2013) un importo di 426,8 milioni di €, distribuiti in 17 misure di sostegno. La maggior parte delle risorse è destinata alla zootecnia (210,5 milioni di €, pari al 49,3%) ripartita fra i seguenti settori: vitelli/e nati da vacche da latte, vacche nutrici, bovini macellati 12-24 mesi, ovicaprini, bufalini.

Il sostegno ai seminativi (14% delle risorse) interessa quattro settori: riso, barbabietola, pomodoro da industria e grano duro. La grande novità è l'inclusione del grano duro con 59,7 milioni di €.

Il piano proteine ottiene l'8,4% delle risorse. La soia è stata inclusa nel sostegno con 10 milioni di €.

L'olivicoltura acquisisce un sostegno di 70 milioni di €, distribuito in tre misure:

- premio base nelle Regioni con superficie olivicola >25% Sau regionale (Liguria, Puglia e Calabria);
- premio aggiuntivo in zone olivicole con pendenza medio-alta (Puglia e Calabria);
- olio di oliva certificato Dop, Igp e biologico.

I dettagli sulle condizioni di ammissibilità sono ancora indefiniti, in quanto l'accordo politico dev'essere tramutato in un testo giuridico, da cui si potranno

evincere i dettagli.

L'accordo sugli aiuti accoppiati è stato molto contrastato, perché muoveva notevoli interessi regionali e settoriali.

Alla fine, la decisione è stata il frutto di una mediazione al ribasso, che ha generato un sostegno accoppiato inutile, con poche decine di €/ha: un atto di scarsa lungimiranza dei politici che hanno preferito il solito spezzatino dei soldi pubblici, allo scopo di non scontentare gli stakeholders e non perdere il consenso elettorale, senza alcun vantaggio per l'economia agricola del Paese.

Angelo Frascarelli

Estratto da Terra e Vita 23/2014

Aiuti accoppiati: il piano è fatto

La Conferenza Stato-Regioni del 12 giugno 2014 ha espresso parere favorevole sul documento riguardante gli aiuti accoppiati 2015-2020, con il voto contrario del Veneto. Quindi non è stata raggiunta l'unanimità, poiché il Veneto rivendicava un ulteriore stanziamento per la zootecnia (vitelli macellati prima di 12 mesi), ma non è stato assecondato.

Tuttavia, ormai il dibattito sulle scelte nazionali della Pac si può considerare definitivamente concluso. Anche in assenza di unanimità, il decreto legislativo 281/97 che regola le funzioni della Conferenza Stato-Regioni, prevede trenta giorni di tempo dopodiché il Governo potrà procedere all'emanazione del decreto definitivo.

Risorse: 11% del plafond

Il documento sull'attuazione della nuova Pac in Italia prevede un

importo del sostegno accoppiato di 426,8 milioni di euro, pari all'11% del plafond nazionale.

Il dibattito sugli aiuti accoppiati è stato il più contrastato di tutta la nuova Pac, sia sulla percentuale di accoppiamento che sui settori.

In merito alla percentuale, si sono scontrate due posizioni: i favorevoli all'accoppiamento (che volevano il 15%) e i fautori del disaccoppiamento (che volevano l'8%). Alla fine, il Ministro e gli Assessori hanno trovato un compromesso sull'11%.

La maggiore rilevanza è stata attribuita alla zootecnia con 210,5 milioni di euro, pari al 49,3% delle risorse del sostegno accoppiato, distribuiti tra i seguenti settori: vacche da latte, vacche nutrici, bovini macellati, ovicaprini, bufalini. Nonostante la buona dotazione di risorse, il mondo zootecnico si è comunque dichiarato insoddisfatto, poiché mirava a un sostegno di 400 milioni di euro.

Il piano seminativi assorbe 146,3 milioni di euro (34,3%), distribuiti tra i seguenti settori: soia, proteaginose, proteiche, frumento duro, riso, barbabietola e pomodoro da industria.

Il piano colture permanenti assorbe 70 milioni di euro (16,4%), totalmente destinato all'olivicoltura.

Bovini da latte

Il premio è concesso alle vacche da latte che hanno partorito e che abbiano prodotto latte per almeno una resa minima da definire a livello territoriale. Gli allevatori dovranno provvedere alla registrazione del vitello nato entro i termini previsti dalla regolamentazione comunitaria e nazionale.

L'importo di base stimato è 56 euro/capo.

A questo premio si aggiunge una misura aggiuntiva per la zootecnia da latte in “zone di montagna”, con un importo stimato di 40 euro/capo. Pertanto una vacche da latte in “zone di montagna” percepirà circa 96 euro/capo. Nella fase di revisione di metà periodo, tenuto conto del mutato scenario legato alla fine del regime delle quote latte e degli obiettivi selettivi raggiunti, si valuterà la possibilità di attivare una misura specifica che incentivi l'utilizzo di seme sessato anche a sostegno di incroci con riproduttori da carne.

Vacche nutrici

Il premio è concesso alle vacche nutrici iscritte ai Libri genealogici e ai Registri anagrafici che hanno partorito e i cui vitelli sono registrati entro i termini previsti dalla regolamentazione nazionale e comunitaria. L'importo di base stimato è di 202 euro/capo.

Un importo aggiuntivo, non superiore al 20% del premio di base, può essere concesso con l'obiettivo di attuare appositi piani selettivi o di gestione della razza. Per il biennio 2015-2016, tale importo è finalizzato all'adesione al piano di risanamento dal virus responsabile della Rinotracheite Infettiva del Bovino (IBR) per le razze Chianina, Marchigiana, Maremmana, Romagnola e Podolica anche al fine di gestire correttamente la biodiversità di tali razze.

Bovini macellati

Il premio è concesso ai bovini di età compresa tra i 12 e i 24 mesi al momento della macellazione, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a 6 mesi prima della macellazione. L'importo di base stimato è di 46 euro/capo.

Sono previsti importi aggiuntivi:

- del 30% per i capi allevati per

almeno 12 mesi nelle aziende dei richiedenti o aderenti a Sistema di qualità nazionale o regionale o a sistemi di etichettatura facoltativi riconosciuti;

- del 50% per capi certificati come Igp.

Ovini

Il premio è assegnato al singolo capo (agnella da riproduzione dell'anno in corso), previa dimostrazione da parte dell'allevatore della corretta identificazione anagrafica dei suddetti capi e dell'adesione ai piani regionali di selezione per la resistenza alla scrapie che prevedano l'esclusione dalla riproduzione degli arieti omozigoti sensibili.

L'allevatore mantiene nel gregge arieti resistenti ARR/ARQ con densità minima di un ariete ogni cento femmine.



Si propongono due fasce di contributo sulla base dello stato di avanzamento del piano di controllo della scrapie;

fermo restando il valore del contributo pari a 12,00 euro/capo, si prevedono due obiettivi di rimonta: - 15% delle agnelle della mandria, per gli allevamenti ove l'obiettivo risulta non adeguato agli standard europei; - 7% delle agnelle, per gli allevamenti prossimi al raggiungimento degli standard stabiliti.

Agnello IGP

Il premio è concesso agli allevatori

che certificano capi ovi-caprini idonei alla macellazione come Igp. L'importo stimato è di 10 euro/capo.

Bufalini

Il premio è concesso alle bufale di età superiore ai 30 mesi che hanno partorito.

L'importo stimato è di 25 euro/capo. Per l'ottenimento del premio, l'allevatore deve partecipare al finanziamento con un versamento pari al 1/3 del contributo annuo ricevuto, di un fondo di mutualizzazione, per il pagamento di compensazioni finanziarie agli agricoltori in caso di perdite economiche causate dall'insorgenza di focolai di epizootie o fitopatie o da infestazioni parassitarie o dal verificarsi di un'emergenza ambientale o a seguito di un drastico calo del reddito.

Soia

Il premio è concesso alle aziende agricole che destinano fino al 10% della propria superficie a seminativi alla produzione di soia, con una franchigia su un numero massimo di ettari a seminativo pari a 5-10 ettari per azienda.

L'area di intervento interessa le regioni del Nord Italia: Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia. L'importo stimato è di 97 euro/ha.

OleoProteaginose e frumento duro

Il premio è concesso alle aziende agricole che destinano una percentuale della propria superficie a seminativi a:

- girasole;
- colza;
- leguminose da granella (lenticchie, cece, veccia);
- erbai di sole leguminose;
- **frumento duro.**

L'area di intervento interessa le Regioni del Centro Italia: Toscana, Umbria, Marche, Lazio.

L'importo non è stato stimato, ma dovrebbe attestarsi sui 90 €/ha.

Le Regioni si impegnano ad attivare appropriate misure a supporto della produzione di frumento duro di qualità per valorizzare la produzione agricola in un'ottica di filiera.

Colture proteiche e frumento duro

Il premio è concesso alle aziende agricole che destinano una percentuale della propria superficie a seminativi (con eccezione del riso) alla produzione di colture proteiche.

Le colture ammissibili sono:

- proteiche da granella (pisello proteico, fave, favino, lupino dolce);
- erbai di sole leguminose;
- frumento duro.

L'area di intervento interessa le regioni: Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Campania, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

L'importo non è stato stimato, ma dovrebbe attestarsi sui 60 €/ha.

Le Regioni si impegnano ad attivare appropriate misure a supporto della produzione di frumento duro di qualità per valorizzare la produzione agricola in un'ottica di filiera.

Riso

Il premio è concesso alle superfici coltivate a riso. L'importo stimato è di 120 €/ha

Laddove la produzione risulti significativa, le Regioni si impegnano ad attivare una misura a cui i produttori possano

partecipare per favorire l'adesione al sistema di qualità nazionale produzione integrata, con l'obiettivo di valorizzare la coltivazione del riso quale elemento caratteristico del paesaggio, dell'ambiente, della cultura, dell'economia e del territorio.

Barbabetola da zucchero

Il premio è concesso alle superfici coltivate a barbabetola da zucchero. L'importo unitario stimato è di 325 €/ha.

Il settore potrà essere oggetto di specifiche azioni di supporto nell'ambito della politica regolativa nazionale e regionale. Particolare attenzione potrà essere dedicata all'incremento della competitività della filiera nel suo complesso e al riconoscimento della valenza ambientale della coltura nelle rotazioni.

Pomodoro da industria

Il premio è concesso alle superfici coltivate a pomodoro da industria. L'importo unitario stimato è di 160 euro/ha.

Laddove la produzione risulti significativa, le Regioni si impegnano ad attivare, anche nell'ambito dei piani operativi delle Op, una misura, a cui i produttori possano partecipare per favorire l'adesione al sistema di qualità nazionale produzione integrata, con l'obiettivo di valorizzare la produzione agricola locale in un contesto di filiera o di distretto.

Olivo

L'olivicultura acquisisce un sostegno di 70 milioni di euro, distribuito in tre misure:

- premio base nelle regioni in cui la superficie olivicola rappresenta almeno il 25% della Sau regionale (Liguria, Puglia e Calabria), in quanto l'olivicultura costituisce parte rilevante dell'economia

agricola regionale, con un importo stimato di 78 €/ha;

- premio aggiuntivo per le superfici olivicole nelle regioni Obiettivo Convergenza ove è soddisfatto il criterio "superficie olivo/Sau regionale" superiore al 25%, caratterizzate da pendenza media superiore al 7,5% (Puglia e Calabria), con un importo stimato di 70 €/ha;

- premio aggiuntivo per l'olivicultura con rilevante importanza economica territoriale e di qualità, con un importo stimato di 130 €/ha.

Da notare che l'aiuto all'olivicultura sarà esclusivamente basato sulla superficie e non sulla produzione di olio di oliva.

Uno "spezzatino" BOX BOX

Il dibattito sull'aiuto accoppiato è stato molto acceso. La decisione finale è stata il frutto di una mediazione al ribasso, che ha generato un sostegno accoppiato con poche decine di euro/ettaro o capo. I vantaggi per lo sviluppo agricolo saranno limitatissimi, ad eccezione di alcuni comparti zootecnici.

Bisogna ricordare che le scelte sull'accoppiato dovevano tener conto dell'importante decisione dell'adozione della "regione unica", di conseguenza non era facile trovare un equilibrio tra esigenze politiche territoriali e settoriali.

Il disagio per una scelta al ribasso ha fatto emergere la decisione di una revisione di medio termine nel 2016, allo scopo di introdurre modifiche per il periodo 2017-2020.

Angelo Frascarelli

Estratto da Terra e Vita 25/2014

Mipaaf: OK a CampoLibero

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali comunica che durante il Consiglio dei Ministri di 16/06/2014 sono state approvate le prime misure urgenti del Piano '#campolibero' che prevede azioni per giovani, lavoro, semplificazioni, competitività e sicurezza in campo agroalimentare.

In particolare il provvedimento interviene su:

GIOVANI

- Detrazione per affitto dei terreni al 19% per giovani coltivatori diretti e imprenditori agricoli fino a 35 anni;
- Incentivi all'assunzione di giovani con contratto a tempo indeterminato o determinato di minimo 3 anni, con sgravio di 1/3 della retribuzione lorda;

LAVORO

- Deduzioni Irap per ogni lavoratore assunto con contratto a tempo determinato di almeno 3 anni e per almeno 150 giornate all'anno:

- 1) un importo pari a 3.750 euro, su base annua, per ogni lavoratore dipendente impiegato nel periodo di imposta, aumentato a 6.750 euro per i lavoratori di sesso femminile nonché per quelli di età inferiore ai 35 anni;

- 2) un importo fino a 7.500 euro, su base annua, per ogni lavoratore dipendente impiegato nel periodo d'imposta nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, aumentato a 10.500 euro per i lavoratori di sesso femminile nonché per quelli di età inferiore ai 35 anni; tale deduzione è alternativa a quella di cui al numero 1), e può essere fruita nel rispetto dei limiti derivanti dall'applicazione della regola de minimis di cui al

regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, e successive modificazioni;

- 3) il 50 per cento dei contributi assistenziali e previdenziali relativi ai lavoratori assunti con il contratto a tempo determinato avente le caratteristiche indicate sopra.

- Rete del lavoro agricolo di qualità contro il sommerso e per promuovere la regolarità delle imprese agricole, certificandone l'attività;

SEMPLIFICAZIONI

- Estensione della diffida prima delle sanzioni amministrative pecuniarie;
- Semplificazioni nel settore vitivinicolo;

INNOVAZIONI D'IMPRESA

- Credito d'imposta per innovazione e sviluppo di prodotti e tecnologie al 40% degli investimenti fino a 400mila euro;

- Credito d'imposta per nuove reti d'impresa di produzione alimentare al 40% degli investimenti e fino a 400mila euro;

- Credito d'imposta per l'e-commerce di prodotti agroalimentari al 40% degli investimenti e fino a 50mila euro;

SICUREZZA

- Rafforzamento azioni nella Terra dei fuochi con possibilità di ampliare i controlli;

OGM

- Introduzione di sanzioni per chi coltiva Ogm in Italia e rafforzamento degli strumenti per assicurare l'effettività del divieto sul territorio nazionale.

Altri interventi di Campolibero come i mutui a tasso zero per nuove imprese agricole under 40, l'apertura società agricola in 60

giorni e il registro unico dei controlli aziendali confluiscono nel Collegato Agricoltura alla Legge di Stabilità.

Le misure contenute nel provvedimento sono state implementate, dopo la presentazione del progetto iniziale attraverso una call pubblica che si è conclusa lo scorso 30 aprile, con il contributo di quanti hanno scritto al Mipaaf per presentare proposte e suggerimenti in merito.

“Con l'approvazione delle misure di Campolibero – ha dichiarato il Ministro Maurizio Martina – interveniamo con decisione per la crescita e lo sviluppo del settore agroalimentare. Con questo provvedimento incidiamo sulla burocrazia inutile con l'estensione dell'utilizzo della diffida e con azioni di semplificazione, diamo spazio al ricambio generazionale, puntiamo sulla sicurezza e la qualità delle produzioni e creiamo le condizioni per un incremento di posti di lavoro”.

“Puntiamo molto sui giovani – ha proseguito il Ministro – perché abbiamo bisogno delle loro energie per il rilancio del settore. Abbiamo inserito una detrazione per l'affitto dei terreni e interveniamo concretamente per stabilizzare i contratti di lavoro degli under 35, attraverso un concreto abbattimento fiscale sull'Irap. Siamo convinti che l'agroalimentare possa contribuire in maniera decisiva alla lotta contro la disoccupazione che è la priorità del Governo”.

Ufficio Stampa Mipaaf